

es! Leggete!

settembre 1912.

na,

giorni una GRA
te ne dà notizia,
corrente di tutto
a mia vita, ma an-
sistito utile in una
e di casa, è spesso

o marito portò a
quel meraviglioso
che si vede an-
Si è sempre un
tutte le novità e
io non ero molto
o. Egli mi disse
alo... ». Che devo
a GRADITA SOR-
uno dal buco can-
mai veduti per lo
perdettero nulla
bidezza, e il lavoro

non lascierò più il
L'hai tu provato?
e convincerai. Lo
alunqu droghiere

sicura di averti
con un affettuoso

iglia CLARA.

AZIONE
D'OCTOBRE

ONI di
TINO

- FRANCESE
i rivolgersi alla
Acqui.

I MARE

to A. DOGLIANI
ocoglie giovinetti
anche per la sola

I MARE

famiglia, passeg-
visite alla Espo-
— Spese limita-
lare schiarimenti.

La Direzione.

verità accolta dalla rettitudine e dalla
giustizia. Nel cuore della donna i-
struita ha in gran parte colla e svi-
luppo il benessere della famiglia.

Vi fu pure un tempo in cui, filo-
sofi e poeti chiamavano la donna ora
angelo ed ora demone, e, secondo
Voltaire la donna era niente, anzi si
chiedeva allora se essa avesse anima.
Ora non più. L'uomo d'adesso vuole
nella donna la compagna, la creatura
che come lui possiede i doni del
cuore e dell'intelligenza, non la schia-
va, non la serva, ma la donna capace
di comprenderlo, di consolarlo: tutti
sentono questo bisogno, fino il più
umile lavoratore che torna stanco alla
casa, che cerca nell'ordine, nella pace,
nella pulizia di essa, nel rispetto ed
amore dei figli un po' di riposo; tutti
sanno che solo la donna istruita ed
educata sa trasformare anche la più
povera casa, rendere piacevole il sog-
giorno in famiglia, che solo la donna
seriamente educata sa educare i pro-
prii figli. Da ciò il bisogno d'istruire
ed educare la donna. E la società che
cresce e progredisce per opera del-
l'intelligenza dovrebbe trovare giusto
ed utile di offrire al sesso femminile
il modo di coltivare le sue facoltà
moralì.

Non si pretende di dare un'ampia
istruzione alle figlie del popolo, che
ne farebbero? ma una cultura con-
giunta ad un'educazione intelligente,
che non distrugga le attitudini né
le soavi virtù femminili, facendo delle
donne delle saputelle pretenziose, ma
quel poco di istruzione elementare
sufficiente ad illuminare le menti
sgombrandole dai pregiudizii e ren-
dendole capaci a comprendere il per-
ché delle cose vedute; ma un poco
d'educazione che dirozza ed ingenti-
lisce l'anima, che fa sì che nella casa
del contadino, dell'operaio, del lavo-
ratore entri il bisogno dell'ordine, delle
parole meno volgari, delle maniere
non grossolane, dell'affetto e della
gentilezza. Le fanciulle del popolo
obbligate a guadagnarsi prematura-
mente la vita o a imparare il me-
stiere nelle botteghe ed officine pos-
sono, frequentando a tempo libero la
scuola, imparare tante cose utili fa-
cendo in tal modo l'interesse delle
famiglie che l'abbisognano di madri
istruite e pratiche.

Ma perché non si pensa a istituire
anche nella nostra città una scuola
festiva per adulte analfabete?

In Germania c'è un'insegnamento
primario, pubblico, domenicale per i
fanciulli e le fanciulle dai dodici ai
dieciotto anni.

In ogni borgo, in ogni villaggio si
danno lezioni ogni domenica finché
all'epoca della mietitura. I giovani
e le fanciulle non possono sposarsi
se non provano d'aver frequentato
queste lezioni.

Noi lasciamo alle donne d'Inghil-
terra tutta la loro vasta cultura, alle
donne americane la conoscenza delle
arti e lettere, alle donne dei collegi
universitari di Oxford e di Cambridge
di superare, per istruzione, gli stessi
uomini, occupati negli affari; noi ci
accontentiamo di veder sorgere le
scuole festive che forniscono alle
donne i primi e principali elementi
del sapere. Ed io credo che se nella
nostra città si pensasse seriamente
ad istituire una di dette scuole si
avrebbe l'appoggio ed il plauso di
tutte le persone bene passanti.

Ci vorrebbe solo un po' meno di in-
erzia.

G. ALTIERI
(Lina Vaccarone)

IL NUOVO PAPA

Al momento di andare in mac-
china apprendiamo che alla di-
gnità di Sommo Pontefice è stato
nominato S. E. il cardinale Della
Chiesa, arcivescovo di Bologna,
nato a Pegli nell'anno 1854.

Cronaca

Il Consiglio Comunale è convocato
per oggi alle ore 17 per discutere il
seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazione della rinuncia del
generale Toselli Lazzarini alla
carica di Sindaco.
2. Comunicazione delle dimissioni del
sig. T. selli Lazzarini da Consi-
gliere Comunale.
3. Nomina del Sindaco.
4. Nomina della Giunta.

Flori d'arancio — Il 24 agosto
l'amico carissimo avv. Nicolò Bocca
si univa in matrimonio, a Mioglia,
colla gentile signorina Bosio Eugenia.

Alla simpatica coppia la redazione
della Bollente invidia vivissime felici-
tazioni con gli auguri migliori.

Al Politeama Garibaldi il pubblico
si diverte ogni sera di più, ed ogni
sera apprezza maggiormente le doti
artistiche del valoroso e giovane grup-
po di attori e di attrici che svolgono
un repertorio veramente scelto. La
Gioconda di D'Annunzio venne repli-
cata, ed i suoi interpreti resero le
singole parti con sincerità e con na-
turalità tutt'altro che facile nei la-
vori di questo poeta, anche se quei
lavori sono scritti in prosa.

La signorina N. Ivaldi non lascia
intravedere alcuna fatica nelle oppri-
menti vesti di *Silvia Settala*: tale per-
sonaggio ella rende vivo, palpitante
in ognuno dei quattro atti; ed il
pubblico la ammira, la ammira e la
applaudisce.

La signorina N. Baratta dice bene
tutte le parti alle quali infonde tutto
lo *charme* che essa possiede meravi-
glioso, ma la non lunga comparsa che
essa fa in *Gioconda* nelle vesti di *Si-
renetta* dà al lavoro grande freschezza
ed alleggerisce in modo straordinario
quell'ultimo atto e gli rende quell'in-
teresse per il quale quella parte venne
scritta: non certo il D'Annunzio,
scrivendo, o meglio, incastonando la
Sirenella in quel quarto atto ha spe-
rato che essa avrebbe trovato un
giorno una così felice interprete.

Il sig. S. Rizzi rende il personaggio
di *Lucio Settala* da quell'attore co-
scienzioso e fine di cuore quale egli è:
abituato alle grandi ribalte ove tutto
è curato minuziosamente, la sua
esposizione si mantiene sempre all'
altezza della parte eminente.

Ottimamente il G. Minichini (*Cosimo
Dalbo*): egli dice con chiarezza e con
spontaneità; qualità questa che manca
forse alla gentile sua signora, la N. Mi-
nichini la quale pure dicendo sempre
assai bene, in *Gioconda* appare un po'
preoccupata della parte.

La De Saleny ha senza dubbio la
fièvre du rôle per *Gioconda*. Danti la
quale parla per bocca sua non si sa
se più astutamente o più col cuore
di amante amata che tenta avere un

benigno compatimento per colei che
tanto soffre per colpa sua. Il D'An-
nunzio è l'autore per eccellenza delle
apparizioni brevi e sovente inattese,
l'autore che mette a repentaglio l'at-
tore con una comparsa che deve tro-
vare delle intonazioni che se non
urtano, non concordano mai troppo
coll'assieme: la De Saleny vince il
pericolo.

Benissimo il sig. I. Baratta: egli
dice la parte di *Lorenzo Gaddi* da
attore pratico e rotto alle malizie
del palcoscenico.

Insomma, anche *La Gioconda* ebbe,
come del resto tutti gli altri lavori,
sulle scene del Garibaldi una inter-
pretazione severa ed equilibrata: que-
sta sera la Compagnia va in scena
con il capolavoro di Sem Benelli *La
cena delle beffe* e domani *La vendetta
delle beffe* di Giuliano Lombardo che
ebbe un bel successo a Milano e ulti-
mamente a Savona.

Lunedì prossimo avrà luogo la
serata in onore della signorina Nina
Ivaldi, colla splendida commedia di
Gavault, *La signorina Josette mia moglie*.
Si tratta di festeggiare una nostra
concittadina, quindi non vi è dubbio
che il Politeama sarà affollato.

Volontari ciclisti — I V. C. A. del
reparto di Acqui sono invitati di tro-
varsi alla sede domenica 6 corrente
alle ore 6 precise, per compiere una
esercitazione tattica presso Orsara
Bormida.

ALFONSO TIRELLI
Tipografo Editore responsabile

Società Italiana di Credito Provinciale

Cap. vers. L. 15.000.000 — Riserva 10.000.000

Succursale di Acqui

COMUNICATO

Norme da osservare per l'applicazione
dei R. Decreti 4 Agosto e 16 Agosto
1914 per le cambiali in scadenza dal
1 Agosto al 30 Settembre 1914.

ART. 6 - R. D. - Le rispettive sca-
denze di cui fa cenno il Decreto e
nelle quali il debitore può usufruire
della mora di 40 giorni purché paghi
un acconto non minore del 15 % sono
da intendersi:

- a) le scadenze prorogate, per le
cambiali con scadenza originaria dal
1° al 20 agosto e prorogata di venti
giorni in base al Decreto 4 agosto;
- b) le scadenze originarie per le
cambiali scadenti dal 21 agosto al
30 settembre.

Il regolamento degli interessi di
mora 6 % nell'occasione del paga-
mento dell'acconto di almeno il 15 %
è da effettuarsi nel senso di regolare
completamente tali interessi, sia per
il periodo di mora eventualmente tras-
corso, come per quello a trascorrere,
dimodoché alla nuova scadenza resti
da pagare unicamente il residuo ca-
pitale.

Esempio: « Per una cambiale di
L. 1000, con scadenza originaria 11
agosto, prorogata (in base al primo
decreto) al 31 agosto, sarà a tale sca-
denza da pagare almeno L. 150 quale
15 % su L. 1000 nonché gli interessi
6 % su L. 1000 per 20 giorni e in-
teressi 6 % su L. 850 per 40 giorni;
alla nuova scadenza (10 ottobre) sa-
ranno da pagare L. 850 ».

Altro esempio: « Per una cambiale
di L. 1000 con scadenza 4 settembre
sarà da pagare a tale epoca almeno
L. 150 quale 15 % su L. 1000. non-
ché gli interessi 6 % su L. 850, per
40 giorni; alla nuova scadenza (14
ottobre) saranno da pagare le residue
L. 850 ».

E' da tenersi presente che l'attuale
nuova proroga è facoltativa per il de-
bitore.

Per le cambiali su cui alle rispet-
tive scadenze non si pagasse il 15 %
di acconto si provvederà agli atti or-
dinari di protesto per tutto l'importo
e di precetto per le azioni di salva-
guardare.

Non fruiscono del beneficio della
proroga le cambiali emesse dal 4 a-
gosto in avanti, ancorché con sca-
denza 30 settembre, le quali quindi
devono essere pagate integralmente
alla scadenza.

con immediato sollievo dei
dolori colla "Cura Myles"
di fama mondiale. Opu-
scoli gratis. - Deposito
Dr. C. CAMBIERI
Corso S. Felice, 26 - Milano.

L'ernia

Il Cinto Glaser

Voi portate un cinto a molla che
vi tortura, lascia fuggire l'ernia,
schiaccia l'intestino sotto il cuscinetto.
Voi giudicate che la vostra erua in-
crementa di volume. Voi temete lo stro-
zamento fatale. Tutti i cinti a molla
che Voi avete comperati, in luogo
di darvi un sollievo, hanno aggravato
il vostro male. Ebbene voi potete
mettere fine alle vostre sofferenze.
Noi siamo felici di darvi delle prove
schiaccianti:

Il signor Fantini Giuseppe, onora-
bile commerciante d'Acqui soffre di
un'ernia da più di 30 anni. Tutti
i cinti lo torturavano, nessun cinto
che contenesse l'ernia, che venne vo-
luminosissima e pericolosa. S'indirizza
al Signor Glaser, il celebre specialista
di Parigi, ed il 26 Magg 1913 così gli
scrive: « Dopo di avere portato giorno
e notte, senza noia alcuna, il vostro
meraviglioso apparecchio, ho ritro-
vato la forza e la salute. Vi dò l'au-
torizzazione di pubblicare questo me-
raviglioso risultato ».

L'Egregio Signor Cuzzotti Celestino,
di Albano Vercellese, scrisse al Signor
Glaser il 27 Aprile 1913:

« Sono felice di dirvi, che grazie
al vostro apparecchio, sono guarito,
autorizzandovi a pubblicare una let-
tera per rendere servizio a quelli che
l'ernia tortura ».

Voi che soffrite, indirizzatevi dal
Signor Glaser. Noi vi garantiamo che
voi potete avere completa fiducia della
sua discrezione. Alcu nome, né al-
cuna lettera, non sono pubblicate
senza autorizzazione.

Le molle torturano, i cinti di ela-
stico si allungano e perdono la loro
forza. Non esitate per venire a pro-
vare quest'apparechio senza molle e
senza elastico, che garantisce la con-
tenzione dell'ernia le più volumi-
nose, all'Istituto Ortopedico J. Glaser,
7, Via Andrea Provana, Torino. Aperto
tutti i giorni.

N. B. — Per comodità delle per-
sone che non possono recarsi a To-
rino, l'applicazione del mio apparec-
chio sarà fatta a:

Asti, Mercoledì 2 Settembre, Albergo
Salaria.

Acqui, Martedì 8 Settembre, Albergo
Italia (città).

Novi Ligure, Giovedì 10 Settembre,
Albergo Leon d'Orn.

Alessandria, Lunedì 21 Settembre,
Hotel Moderne.

Albergo - Ristorante
TRE SCRANNE
VIA TORINO MILANO CARROBBIO
Telefono N. 31-85
Proprietà PIETRO BIGNAMI - Dirett. CARLO ALBERA

LOCALE STRETTAMENTE DI FAMIGLIA
CUCINA CASALINGA - VINI SCELTISSIMI
Camere da L. 1,50 in più, comfort moderno
Servizio speciale per Banche e Spensali

POSIZIONE CENTRALE
Tram 18, 19, 20, 28 e 25
con comodità di Tram per la Piazza del Duomo
e per le Stazioni (Linceo Internaz.)

Ultima
Novità

Cappelli per Signora

Modelli
di Parigi

Presso la Ditta Giovanni Caligaris e Figli - Corso Bagni - Acqui